

**Fondazione Matera – Basilicata 2019**  
**SCHEMA PROGETTO I-DEA**  
**Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013**

**Premessa**

Il programma culturale di Matera 2019 poggia su due progetti chiave, ovvero l'Istituto Demo-Etno-Antropologico (I-DEA) e l'Open Design School (ODS).

L'intento è quello di attingere alla storia millenaria della città e alla sua unicità per riproporre le istituzioni culturali secondo nuovi modelli di pensiero, proporre nuove idee riguardo la cittadinanza culturale e avviare un necessario dibattito con istituzioni, network e città d'Europa, sul futuro della cultura nel nostro continente.

Con questi due progetti si intendono promuovere collaborazioni paneuropee non solo nel corso del 2019, bensì in tutto il periodo di realizzazione a esso precedente.

Per realizzare l'I-DEA ci si avvarrà dell'esperienza di reti quali NEMO - Network of European Museum Associations, Peer-to-Peer Foundation, Europeana e molte altre. Si metteranno archivi e collezioni a disposizione di comunità di ricercatori, operatori culturali e artisti locali, italiani ed europei per realizzare progetti interdisciplinari congiunti.

Grazie all'Open Design School, Matera entrerà a fare parte di una rete paneuropea di comunità che si occupano di diffondere lo sviluppo di capacità e competenze tra le generazioni; lavorerà con altre organizzazioni già all'avanguardia nell'ambito dell'Open Design, quali l'Eindhoven Design Academy (Eindhoven, NL), Z33 (Genk, Bruxelles), l'Architectural Association (Londra, UK) e altre ancora per organizzare tirocini, scambi studenteschi e simposi.

Entrambe le istituzioni costituiscono piattaforme aggreganti in grado di valorizzare le ricchezze esistenti in Basilicata, ponendole al servizio del pubblico. L'I-DEA e l'Open Design School saranno elementi imprescindibili in qualunque progetto del programma, tanto per l'organizzazione del sapere e il potenziamento dell'accessibilità alle fonti, quanto per la capacità di offrire workshop/laboratori.

\*\*\*

**SCHEMA PROGETTO I-DEA**

**Finalità**

L'I-DEA, Istituto Demo-etno-antropologico, è uno dei progetti cardine di Matera2019, che è stato specificamente apprezzato dalla Giuria nel suo report di selezione<sup>1</sup>. Si propone come prototipo-

---

<sup>1</sup> *La giuria ha apprezzato la grande attenzione dedicata alla tecnologia digitale che nel 2019 sarà ancor più rilevante in ambito culturale e sociale di quanto non lo sia adesso. Il programma spazia da un canale TV online alla digitalizzazione di archivi di beni culturali fino all'insegnamento dei linguaggi di programmazione per i più giovani (CoderDojo). Tutto ciò costituisce per una ECOC un approccio lungimirante ed innovativo (Report di selezione finale).*

laboratorio per una nuova idea di istituzione culturale europea nativa del 21esimo secolo — un’istituzione che unisce innovazione e frugalità attraverso un progetto volto primariamente a valorizzare al massimo il potenziale delle risorse esistenti. Piuttosto che tentare di emulare il modello tradizionale della grande istituzione costruita intorno ad una propria collezione permanente, l’I-DEA attraverso la digitalizzazione e le tecniche di mappatura culturale, si configura come archivio degli archivi delle memorie, da rendere accessibili perché diventino nutrimento per l’arte..

Matera e la Basilicata ospitano già una straordinaria ricchezza di archivi e collezioni di ogni genere, sia privati che pubblici: la Cineteca lucana, con i suoi oltre 15.000 lungometraggi e 15.000 cortometraggi, in formato 35 e 16 millimetri, i suoi 450.000 manifesti e le oltre 600 macchine di produzione; gli archivi di fotografie e cartoline che documentano la vita nei Sassi e il loro successivo sfollamento così come il passaggio di Cartier-Bresson, Pasolini, Musacchio, ecc.; le collezioni di strumenti artigianali e attrezzature contadine; repertori sonori e archivi etnomusicali, i carteggi e documenti storici che raccontano la storia non solo della regione ma dell’Italia e dell’Europa (i., come per esempio l’archivio dell’Agenzia Lucana di Sviluppo e Innovazione in Agricoltura sulla Riforma Fondiaria, i fondi e i carteggi di Olivetti, Sinisgalli, ecc. nonché diverse importanti collezioni di arte contemporanea.

Considerato in maniera complessiva, questo straordinario patrimonio culturale diffuso attraverso il territorio ha un valore — e un potere di attrazione — equivalente a quello di un grande museo internazionale con una vasta collezione permanente. Se si trattasse di un unico corpus sarebbe senz’altro una delle più importanti e diversificate risorse antropologiche d’Europa.

L’I-DEA agirà come nodo centrale di questo “fondo/ARCHIVIO diffuso” costituendo un sistema di archiviazione e consultazione digitale standardizzato attraverso tutti gli archivi che li rende accessibili a cittadini, ricercatori, curatori, artisti, insegnanti di tutto il mondo, dall’altra offrendo spazi espositivi moderni e versatili a Matera, capaci di ospitare mostre di grado internazionale, ma anche per produzioni teatrali, musicali sperimentando nuovi modelli di gestione del patrimonio e di produzione culturale aperta non solo agli specialisti del settore.

L’I-DEA valorizzerà e stimolerà il lavoro di antropologi e di artisti che si servono di tecniche umanistiche — una delle caratteristiche forti e distintive sia della tradizione che della scena culturale lucana contemporanea.

L’I-DEA favorirà la mappatura della memoria orale della città e della regione, e documenterà la ricchezza di feste, ritualità, dialetti, gastronomia e altri aspetti del patrimonio culturale tangibile e intangibile della Basilicata. Un altro ruolo chiave dell’I-DEA sarà quello di offrire spazi espositivi moderni e versatili a Matera, capaci di ospitare mostre di livello internazionale.

Le mostre, che saranno curate a rotazione da storici dell’arte, artisti contemporanei, specialisti e ricercatori, trarranno primariamente i loro contenuti da una o più di questi archivi, offrendo uno straordinario e diversificato sguardo sul passato e futuro della Basilicata e dell’Europa attraverso l’arte.

L’IDEA non accentrerà fisicamente le collezioni ma li metterà in rete fra di loro, destinando parte del suo budget sia ad una digitalizzazione completa dei loro contenuti secondo criteri archivistici di

standard internazionale, sia alla futura preservazione archivistica dei beni fisici. La digitalizzazione sotto licenza Creative Commons permetterà la creazione di un indice di consultazione online che non solo renderà accessibile il patrimonio culturale lucano a tutti i cittadini, ma stimolerà collaborazioni e scambi future anche con altre istituzioni europee.

Proprio perché come ha detto Luca Dal Pozzolo<sup>2</sup>, il patrimonio e la memoria non sono qualcosa da commemorare e musealizzare, ma materia da allestire di nuovo sguardo e senso: dei cantieri che possono essere valorizzati e scoperti con il tempo di oggi e con gli sguardi multipli delle nuove cittadinanze europee e del mondo.

### **Azioni**

1. Conferenza internazionale di tre giorni con Direttori di musei ed archivi europei, esperti di creative commons, curatori locali ed internazionali ed antropologi.  
Partendo da un confronto con le tendenze e le migliori pratiche internazionali, la conferenza si propone di meglio definire l'Idea, la sua relazione con il progetto infrastrutturale di Museo Demoantropologico.  
Focus su antropologia. In collaborazione con università e sovrintendenze
2. Preparazione di un progetto strategico per Idea (mission, relazione con il Museo, road map 2015-2020, dettaglio attività e budget)
3. Simposio di artisti, architetti, curatori dal Sud, Italia ed Europa in cui si presenta progetto generale
4. Avvio progetto con prima raccolta, catalogazione e digitalizzazione archivi

### **Localizzazione**

L'I-DEA è il progetto che esemplarmente racchiudere in sé le tre dimensioni: una dimensione locale, con la città di Matera che ospiterà l'I-DEA ma che sarà connessa e valorizzerà le collezioni di tutta la Basilicata; una dimensione che si apre a tutto il Sud Italia e alle scene culturali del nostro meridione; e una dimensione più continentale, che intende coinvolgere gli operatori della cultura su scala paneuropea e transnazionale.

### **Soggetto Attuatore**

Fondazione di partecipazione Matera-Basilicata 2019 – via Madonna delle Virtù, 75100 Matera-

Le azioni sono realizzate dalla Fondazione Matera-Basilicata 2019, istituita dalla Regione Basilicata, Comune di Matera, Università di Basilicata, Provincia di Matera e Camera di Commercio di Matera, con

---

<sup>2</sup> Intervento su Cultural heritage: a building yard for memory and identities nell'ambito del Reflection Group "EU and Cultural heritage"- Presidenza Italiana- Roma Mibact 5-6 maggio 2015

il precipuo scopo di gestire ed attuare il programma culturale delineato nel dossier di candidatura ed in virtù del quale Matera è stata selezionata quale Capitale Europea

**Importo:** € 280.000

	<b>Linee di attività</b>	<b>importo</b>
1	Conferenza internazionale	€ 90.000
2	Progettazione esecutiva	€ 50.000
3	Simposio	€ 40.000
4	comunicazione	€ 20.000
5	Start-up	€ 80.000
	<b>totale</b>	<b>€ 280.000</b>